

Comune di Alseno

P.S.C.

piano strutturale comunale

SCHEDE DEI VINCOLI

Elaborazione del Piano originale approvato con atto del C.C. n. 9 del 31.03.2014

architetto GIUSEPPE TACCHINI 29028 Pontedell'Olio, loc. Casa Nuova Bordi Torrano (Piacenza)

GEODE s.c.r.l. Strada Martinella 50/C Parma

Elaborazione della Variante n. 1 adottata con atto del C.C. n. 47 del 29.11.2017

architetto GIUSEPPE TACCHINI 29028 Pontedell'Olio, loc. Casa Nuova Bordi Torrano (Piacenza)

GEODE s.c.r.l. Strada Martinella 50/C Parma

Elaborazione della Variante n. 1 approvata con atto del C.C. n. 18 del 09/05/2019

architetto NICOLAI ZANETTINI via Ughi, 8 Parma

GEODE s.c.r.l. via Botteri, 9/A Parma

ASPETTI CONDIZIONANTI – TUTELE

TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica e irrigazione	Art. 132 Regio Decreto n.368/8 maggio 1904, Art. 14, comma7 PAI	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 23 punto 7
		TAVOLA/E
		PSC 5
<p>Note: interventi subordinati a N-O- del Consorzio di Bonifica di Piacenza</p>		
<p>L'ampiezza delle fasce di rispetto è definita in m.5 e m.10 per lato dalle sponde, in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> – condizione di copertura del canale (per i tratti tubati è fissato il valore di 5 m.) – funzione del canale (irriguo, promiscuo o di scolo): m.5 o m.10 in base al grado di importanza – grado di importanza del canale (m.5 per canali promiscui o di scolo terziari e m.10 per canali secondari e terziari) – appartenenza al reticolo interconnesso regionale (m.10 per tutti i tratti). <p>L'ampiezza della fasce può essere oggetto di eventuali puntuali modifiche in funzione di specifiche necessità, previo parere del competente Consorzio.</p>		

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici rilevanti ai fini paesaggistici e relative fasce di tutela	Art.142 lettera c) D.Lgs 42/2004	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 27 punto 1
		TAVOLA/E
		PSC 6
<p>Note: Qualsiasi intervento non irrilevante è soggetto al rilascio di Autorizzazione Paesaggistica previo parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici</p>		
<p>Sono individuate le aree soggette a vincolo paesaggistico relative ai torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. (lett.c, comma 1°, art.142 del D.Lgs.42/2004), oltre alle aree, oggetto di esclusione, che alla data del 06.09.1985 risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data.</p>		

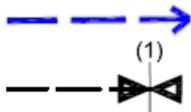
TUTELE STORICO CULTURALI

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zone interessate da bonifiche storiche di pianura	Punti a./d. del terzo comma dell'art.26 delle N.T.A. del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 40 punto 1
		TAVOLA/E
		PSC 8
Note:		
Ambito parte di un sistema di colonizzazione di origine medievale, dovuto ai processi di bonifica e recupero dei suoli all'uso produttivo iniziati nel tardo medioevo dall'abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba. Vanno evitate alterazioni degli elementi distintivi dell'assetto e dell'infrastrutturazione territoriale; la realizzazione di nuove infrastrutture (viarie, tecnologiche, idrografiche) deve rapportarsi organicamente con la rete preesistente.		

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Insediamenti di interesse storico, culturale e testimoniale	Art.25 delle N.T.A. del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 42 punti 1 e 2
		TAVOLA/E
		PSC 8
Note: consultare elaborati del Quadro conoscitivo QC-C5, QC-C5a e QC-C5b		
Il PSC specifica le tipologie edilizie dei fabbricati di particolare interesse architettonico o testimoniale. Gli interventi dovranno tendere alla conservazione e valorizzazione degli aspetti architettonici per le parti originarie e per gli elementi di particolare valore stilistico.		

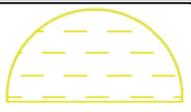
VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Unità di Paesaggio	Art.54 delle N.T.A. del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 38
		TAVOLA/E
		PSC 7
Note:		
Il PSC articola sul territorio le Unità di paesaggio locali (parti del territorio con specificità geomorfologiche e insediative peculiari); le relative normative prescrittive e di indirizzo sono finalizzate alla salvaguardia ed al mantenimento delle componenti del paesaggio, con particolare riguardo agli aspetti significativi del sistema antropico e delle emergenze fisiche e naturalistiche del territorio. Le Unità di paesaggio locali sono le seguenti:		
<ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Paesaggi di bassa pianura</u>, riferibile all'unità 4 del PTCP della <i>bassa pianura parmense</i> 2. <u>Paesaggi di alta pianura</u>, che comprendono le seguenti sub-unità: <ul style="list-style-type: none"> – <u>Alta pianura del margine appenninico</u>, riferibile alla sub-unità 2a del PTCP dell'<i>alta pianura piacentina</i> – <u>Alta pianura alluvionale dell'Arda</u>, riferibile alla sub-unità fluviale 5h del PTCP del <i>medio corso dell'Arda</i> – <u>Sistemi urbanizzati</u>, relativa alla sub-unità 16c del PTCP del <i>sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo e Alseno</i> 3. <u>Paesaggi di collina</u>, riferibili alla sub-unità 7a del PTCP del <i>margine appenninico orientale</i> nella quale vengono individuate le seguenti sub-unità locali <ul style="list-style-type: none"> – <u>Collina delle vallecole</u>, altipiani profondamente incisi dai corsi d'acqua, – <u>Collina di pedemonte</u>, riferibile all'estrema porzione orientale del territorio, – <u>Terrazzi di collina dello Stirone</u>, caratterizzati da una sequenza di piani alluvionali che degradano nel torrente. 		

ASPETTI CONDIZIONANTI – RISPETTI

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Nuovi collegamenti viari e Fasce di Rispetto Stradali	D.Lgs 285/1992 e s.m.i., DPR. 95/1992	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 23 punto 1
		TAVOLA/E
		PSC 4 e PSC 5

Note: inedificabilità assoluta

Le fasce sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo. In caso di approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti, di approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati, di entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Fasce di rispetto del depuratore	Delibera Comitato dei Ministri per la tutela dell'acque dall'inquinamento del 04/02/1977, all. 4, punto 1.2	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 23 punto 6
		TAVOLA/E
		PSC 5

Note: edificabilità non ammessa o condizionata

All'interno delle fasce di rispetto non sono ammesse nuove costruzioni se non funzionali allo stesso impianto di depurazione. In applicazione della richiamata delibera del Comitato dei Ministri, l'Amministrazione comunale, sulla base di apposito studio e previo parere favorevole dell'Autorità sanitaria competente, può ridefinire il perimetro della fascia di rispetto per le parti ove la suddetta larghezza non sia rispettata dagli insediamenti esistenti, con delibera del Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante al PSC.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zona di tutela assoluta e di rispetto dei pozzi idrici pubblici	D.Lgs 152/2006, Art.35 della N.T.A. del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art.31 punto 3
		TAVOLA/E
		PSC 7

Note: inedificabilità assoluta per Zona di tutela assoluta; edificabilità condizionata per Zone di rispetto

Il PSC persegue la tutela qualitativa delle risorse idriche sotterranee, quali unica sorgente di acque idropotabili per il consumo umano, e in particolare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei. La zona di rispetto delle sorgenti captate ad uso idropotabile è definita da una porzione di cerchio di raggio pari a 200 m con centro nel punto di captazione che si estende idrogeologicamente a monte dell'opera di presa ed è delimitata verso valle dall'isoipsa passante per la captazione, nel caso di sorgenti poste in territorio acclive; nel caso la captazione sia ubicata in zona pianeggiante, l'area di rispetto corrisponde all'intero cerchio di raggio pari a 200 m.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
---------	-------------------------------------	-----------------

Zone di rispetto agli elettrodotti	D.M. 29/05/2008.	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art.23 punto 3
	(1) 	TAVOLA/E PSC 5

Note: edificabilità non consentita o condizionata.

Le cartografie di Piano individuano le cabine di trasformazione media tensione/bassa tensione e le seguenti linee e impianti elettrici di tensione uguale o superiore a 15mila volts

- linee 380 KV a terna singola (siglate in cartografia 380TS)
- linee 132 KV a terna singola (siglate in cartografia 132TS)
- linee 15 KV in cavo aereo (siglate 15cnTS)
- linee 15 KV in cavo interrato (siglate 15ciTS).

Gli interventi edilizi e i piani urbanistici attuativi in prossimità delle linee e degli impianti elettrici dovranno garantire l'osservanza delle fasce di rispetto e delle norme per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica determinate dal gestore conformemente alle disposizioni contenute nel D.Diret. 29/5/2008 con oggetto "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zone a difficile deflusso delle acque superficiali	//	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 30 punto 1
		TAVOLA/E
		PSC 7

Note:

Si riferiscono ad estesi ambiti di pianura che interessano gli abitati di Alseno, Lurusasco e Chiaravalle nei quali si sono verificati allagamenti in occasione di straordinarie precipitazioni meteoriche. In questi territori gli interventi di modifica degli assetti strutturali dovranno porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza della rete scolante ed all'eventuale potenziamento della stessa.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Fasce di tutela e di rispetto dei Fontanili	Art. 36 N.T.A del P.T.C.P.	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 31 punto 1
		TAVOLA/E
		PSC 7

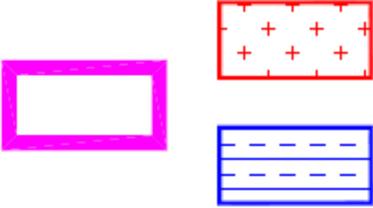
Note:

L'estesa rete di fontanili presenti nella porzione settentrionale del territorio comunale è assoggettata a specifiche disposizioni di tutela, in quanto costituenti elementi ad elevata vulnerabilità delle acque all'inquinamento.

Nella fascia di tutela adiacente alla risorgiva non sono ammessi interventi e immissioni che alterino il sistema idraulico del capofonte ed il relativo microambiente, non è consentita l'installazione di manufatti per infrastrutture e la collocazione di impianti tecnologici non amovibili, sono consentiti unicamente interventi di recupero edilizio

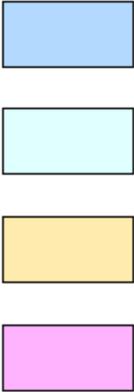
Nella fascia di rispetto con raggio di m.200 dalla risorgiva (zona di tutela dei fontanili – 200m) è vietato lo spandimento di reflui zootecnici e di fanghi di qualsiasi provenienza

Nella fascia di rispetto con raggio di mt.500 dalla risorgiva (zona di tutela dei fontanili – 500 m) è vietato il prelievo di acque sotterranee.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Aree di tutela idrogeologica e paesaggistica	art.36 bis del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 3	Art. 31 punto 6
		TAVOLA/E PSC6 e PSC7bis

Note:

Si riferiscono alle **Zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**, alle **Zone di vulnerabilità idrogeologica intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale** e alle **Zone a falda subaffiorante**; il limite di tali zone è riportato nelle Tavole PSC6 e PSC7bis. Queste zone sono contrassegnate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi	Comma 5 dell'art.35 del PTCP	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 7 bis	Art. 31 punto 5
		TAVOLA/E PSC 7 bis

Note:

Le zone di ricarica della falda (alimentazione) sono suddivise in:

- **settori di ricarica di tipo A:** aree caratterizzate da ricarica diretta della falda presenti nel settore occidentale del territorio comunale e idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
- **settori di ricarica di tipo B:** aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda riferite a più dei 2/3 del territorio comunale e idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale
- **settori di ricarica di tipo C:** bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
- **settori di ricarica di tipo D:** fascia adiacente all'alveo del torrente Arda con prevalente alimentazione laterale subalvea.

In esse vanno osservate le specifiche disposizioni dettate al comma 5 dell'art.35 del PTCP.

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zone di vulnerabilità da nitrati (ZVN)	art. 30 delle norme del PTA, legge 04/2007	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 7 bis	Art. 31 punto 4
		TAVOLA/E tavola PSC7bis
Note:		
<p>Il PSC in conformità al PTCP delimita le Zone Vulnerabili da Nitrati d'origine agricola (ZVN). Le Zone Assimilate alle ZVN di cui al Regolamento regionale approvato con Delib G.R. n.1494/2011 ed emanato dal Presidente della Giunta con Decreto n.194/2011 ai sensi dell'art.8 della L.R. n.4/2007, revisionato nel 2015 e infine nel 2017 mediante Regolamento n. 3/2017, pubblicato sul BUR del 15/12/2017. Esse corrispondono alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> – zone di rispetto delle captazioni e derivazioni delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 94, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006, individuate dagli strumenti di pianificazione comunale (punti di captazione/derivazione rappresentati nella) – fasce fluviali A e B delimitate nella tavola PSC6. 		

VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO SOVRAORDINATO	RIFERIMENTO PSC
Zone stabili suscettibili di amplificazione locali (D2)	D.L.28/04/2009 n°38, L.R. 30 ottobre 2008, n°19	Art. N.T.A.
	LEGENDA TAV. PSC 7 ter	Artt. 2 e 35
	<p>ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: left;">  D2 - Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati  D1 - Substrato roccioso con Vs30<800 m/s e assimilabili </div> <div style="text-align: left;"> <p>— tav. PSC7 ter — tav. PSC 9.2 — elaborati della microzonazione sismica di livello 2 certificati/approvati dal Dipartimento Protezione Civile approvati con la variante n. 1 al PSC</p> </div> </div>	
Note:		
<p>Gli strumenti urbanistici comunali concorrono alla riduzione del rischio sismico, attraverso le analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione urbanistica, ed indirizzano le scelte localizzative, i processi di trasformazione urbana e la realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio sismico, nell'osservanza della classificazione sismica attribuita ai comuni, secondo la normativa vigente.</p> <p>Gli elaborati indicati nell'art. 2 e 35 delle N.T.A. contengono le indicazioni che sono emerse dagli studi di microzonazione sismica di primo, secondo e terzo livello.</p> <p>In funzione del grado di pericolosità del territorio e di importanza della trasformazione urbanistica, in sede operativa/attuativa devono essere effettuate valutazioni geologico-sismiche più circostanziate e avanzate, le cui risultanze possono implicitamente integrare o aggiornare quelle contenute nel PSC.</p>		